

---

## Festival della vita nascente: parola a una famiglia numerosa

**Autore:** Patrizia Carollo

**Fonte:** Città Nuova

**Associazioni e movimenti in rete si sono mossi per ottenere dal Parlamento che venga istituita, ogni 25 marzo, una giornata a sostegno della natalità. Intervista a Barbara Mondelli, mamma di una famiglia numerosa di Parma**

**Sabato 27 marzo**, più di 40 associazioni italiane diverse (fra cui la promotrice, la Comunità Papa Giovanni XXIII, ma anche le Famiglie nuove – Movimento Focolari, il Movimento per la vita, il Centro studi Livatino) si uniranno per mettere in scena dalle 14.30 alle 17.30, **il primo Festival della vita nascente**. Con musica, interviste, storie e approfondimenti, verrà narrato lo spettacolo della vita, la bellezza della genitorialità. L'evento – che prende le mosse dalla città di Modena, dove fin dal 2006 si svolge l'annuale fiaccolata ecumenica per la vita nascente ideata da don Oreste Benzi – **sarà online su [www.giornatavitanascente.org](http://www.giornatavitanascente.org), sul [canale YouTube](#) e sulle pagine Facebook delle associazioni aderenti**. Tanti gli ospiti che hanno già confermato la loro presenza: Licia Colò, Pupi Avati, il presidente ISTAT Blangiardo, l'economista Leonardo Becchetti e Laura Miola, moglie, mamma e grande *influencer*. **L'iniziativa laica e apartitica ha lo scopo di promuovere la consapevolezza del valore sociale della maternità e della solidarietà fra generazioni**. Per concretizzarlo, è utile essere in tanti, per lottare insieme per un primo obiettivo politico, sociale e culturale: **chiedere al Parlamento che venga istituita, il 25 marzo – festa dell'Annunciazione, data in cui la Chiesa ricorda il concepimento di Gesù da parte di Maria – “La Giornata della Vita Nascente”**. **La convinzione è che la denatalità, che attanaglia l'Italia e rischia di farla divenire fra anni un Paese di soli anziani, possa essere attenuata, ponendo in atto politiche per la famiglia, ma è di certo giusto dedicare anche una giornata, ogni anno, al sostegno della genitorialità, dando voce, perché no, proprio a loro: alle famiglie numerose e felici**. Quelle famiglie che, superando dubbi e precarietà, hanno detto Sì alla vita, più volte, e possono testimoniare la bellezza del divenire genitori come la bellezza d'ogni figlio. *Città Nuova* ha voluto contribuire all'iniziativa, dando la parola alla **famiglia Rota-Mondelli di Parma, facente parte dell'Associazione Nazionale Famiglie Numerose**. **Quante volte avete detto Sì alla vita nascente?** Sposati molto giovani, 28 anni fa (se fosse stato possibile l'avremmo fatto anche qualche anno prima), desideravamo 8 figli e ci siamo messi “al lavoro” subito ma, per vari motivi, ci siamo poi fermati a 4. Giacomo è stato il primo, ancora più atteso del previsto, perché arrivato dopo un aborto spontaneo al terzo mese. Sono seguiti, in 13 anni, Mattia, Luca ed Emma. **Come giudicheresti la vostra esperienza genitoriale? Vi figuravate così da bambini?** Siamo genitori “nella norma”, come dice il sottotitolo del mio primo libro *Io ti amo, ovvero sull'arte, in disuso, di essere genitori normali*. Diventare mamma e papà era il nostro progetto da subito e il nostro sogno da sempre: insieme l'abbiamo realizzato. Anche quando ero bambina io stessa, m'immaginavo con uno stuolo di pargoletti intorno e ho raggiunto l'obiettivo. A casa e sul lavoro. **Com'è la vostra famiglia “straordinariamente normale”? I ragazzi vanno d'accordo fra loro?** Oggi è una famiglia di adulti e semiadulti, pertanto molto diversa da quella di quando c'erano solo due giovani genitori e quattro splendidi bambini. È una famiglia impegnativa e faticosa come solo le cose belle e di valore possono essere. I ragazzi sono indipendenti l'uno dall'altro, perché li abbiamo abituati e voluti crescere così, ma hanno il senso dell'unità familiare e non si tirano indietro di fronte ai problemi. **Nel Manifesto sottoscritto dalle associazioni aderenti al Festival per la vita nascente si legge: “Ogni bambino è un dono e ha una missione unica da svolgere nel mondo”. Cosa ne pensi?** Penso che ogni singolo bambino, anche da solo, è tutto ciò che dà senso al mondo intero: la sua missione, quindi, mi sembra chiara. **Oltre ad essere mamma, sei anche una maestra. Quanto incide, secondo te, per una donna che voglia aprirsi alla vita, la propensione ad essere educatrici? Riesci a conciliare con facilità**

---

**i ritmi lavoro/casa?** Hai detto bene: io non faccio la maestra, io sono una maestra e il mio lavoro coincide in tutto e per tutto con la mia vita. Lo affronto con amore ed entusiasmo e i due mondi di casa e scuola coincidono come impegno, ritmo e scelte. Ora, poi, che i miei figli sono cresciuti, cerco di dare il meglio di me anche con i 25 bambini che ogni quinquennio mi vengono affidati. **Come avete vissuto la pandemia, tutti in casa?** Mi vergogno a dirlo... l'abbiamo vissuta benissimo, lavorando chi da casa, chi recandosi in azienda, senza ammalarci e con un grosso giardino a disposizione: abitiamo in campagna, attigui a due dei quattro nonni, circondati da animali (per la precisione, tre cani e 15 caprette) che ci fanno compagnia, ci rilassano, ci fanno stare a contatto con la natura. **Sei felice? E in cosa consiste per te la felicità?** Sono spesso stanca ma assolutamente felice: non ci manca niente di quanto è necessario e il superfluo non mi è mai interessato. La felicità? Uno scrittoio tutto mio con libri, quaderni, carta da lettere, computer, agenda cartacea e digitale, giornali, due cellulari, tablet, momenti a disposizione da poterci passare tranquilla, ritagliandomeli all'interno di giornate sempre pienissime; sapendo che il resto della famiglia è al sicuro e sereno, in casa con me o per la sua strada, non importa, perché l'autonomia è il primo valore fondamentale che ho cercato di far raggiungere ai ragazzi (e che perseguo con ogni mio singolo scolaro). Il marito/papà, invece, è più chioccia e, su questo punto, spesso, il dialogo fa scintille! **Cosa ne pensi dell'iniziativa del Festival: dedicare una giornata specifica alla vita concepita ma non ancora nata, una "giornata del nascituro"?** Come donna che ha vissuto il dolore della perdita di un bambino, penso che sia il primo passo per educarci tutti a prendere sul serio la meraviglia della Vita che i bambini ci possono aiutare a comprendere. Facciamoci prendere in mano da uno di loro e tutto sarà chiaro. Io lo sperimento ogni mattina.